

## nota della curatrice

All'ombra degli alberi della foresta di Vallombrosa, presso la Casa della cultura della Corrente umanista socialista (Cus),<sup>1</sup> nella calda estate del 2022 si è svolto il Convegno internazionale «Logiche del bene contro le guerre», ideato e organizzato dalla Cus e da La Comune (Italia) con Socialismo libertario (Spagna) e Comuna socialista (Argentina), promosso da Prospettiva Edizioni. Questo libro ne contiene gli Atti. Dopo gli anni difficili della pandemia e per reagire alla guerra in corso (iniziata con l'attacco della Russia all'Ucraina), in cinque giorni di Convegno, più di 600 persone di diverse provenienze geografiche, condividendo tempi e spazi di vita in comune, in un'atmosfera di ascolto attivo e di partecipazione attenta, hanno intessuto intensi scambi e serene discussioni sulla condizione umana. Il fine era quello di comprendere meglio potenzialità e pericoli del drammatico presente che stiamo vivendo, indagare le possibilità di bene in base a cui progettare un futuro diverso, valorizzare i migliori trascorsi dell'umanità da cui trarre insegnamenti. A indirizzare lo sguardo e a rappresentare essa stessa motivo di riflessione alcune coordinate antropologiche, quelle cinque radici primarie – di cui scrive Dario Renzi nel

---

<sup>1</sup> La Casa della cultura di Vallombrosa (Fi) dal 2000 è la sede principale della Corrente umanista socialista ed è specialmente dedicata alla formazione, all'incontro e alla sperimentazione di una vita insieme all'insegna di una logica di comunanza umanista socialista. Presso Casa al dono (antico nome della dimora), oltre alle Scuole internazionali annuali e altri appuntamenti formativi, si svolgono Convegni internazionali, Festival e rassegne estive di dibattiti (La lunga estate di Vallombrosa) su temi inerenti alla fondazione teoretica e teorica dell'umanesimo socialista. Al proposito vedi Simona Cavalca-Beniamino Vitale, *Casa al dono. La sede del Centro studi Utopia*, Prospettiva Edizioni, Roma 2009.

saggio a puntate «Le prime radici e l'ultimo impero»<sup>2</sup> – «che permettono lo sviluppo umano nel suo assieme, ovvero: la primarietà femminile, le coscienze, le capacità di creazione culturale, le soggettività complesse (individuali, relazionali, collettive) che si compongono costantemente, le predisposizioni morali ed etiche inevitabilmente elaborate soggettivamente».<sup>3</sup>

Questa originale elaborazione teorica della Corrente umanista socialista ha innervato i diversi momenti del Convegno. Negli appuntamenti plenari delle diverse giornate le relatrici e i relatori si sono infatti soffermati su queste radici da vari punti di vista: il mercoledì pomeriggio, dopo il discorso di apertura di Sara Rodríguez, la capa della Casa che ha ospitato l'iniziativa, è stato trattato il valore più di fondo delle radici antropologiche e il loro significato nella teoria e nella vita della Corrente umanista socialista e delle organizzazioni che a essa fanno riferimento. Le aperture mattutine a più voci delle giornate di giovedì, venerdì e sabato sono state rivolte ad approfondire il modo in cui questi tratti umani sono stati variamente interpretati e vissuti dalle donne e dagli uomini – e anche contraddetti, distorti e persino sovvertiti dai poteri oppressivi – nelle vicende rispettivamente del passato e del presente, e a confrontarsi sui chiaroscuri e sulle possibilità di pensarne una migliore declinazione nel futuro come alternativa alla disumanizzazione in corso. Le conclusioni della domenica poi sono state dedicate ai progetti di impegno culturale e d'insieme della nostra Corrente e delle organizzazioni per dare corpo e concretezza a un più nitido e praticabile vissuto alternativo e benefico delle radici. A guidare e a stimolare il dialogo, a tessere la trama ideale e umana, a proporre approcci teoretici e a trarre teorizzazioni folgoranti, Dario Renzi, fondatore e principale ispiratore dell'umanesimo socialista.

---

<sup>2</sup> Del saggio di Dario Renzi, «Antropologia della decadenza. Le prime radici e l'ultimo impero», pubblicato su *La Comune* a partire dal n. 396 e spesso citato nel corso di questo libro come «feuilleton», dopo il Convegno internazionale sono uscite ulteriori puntate.

<sup>3</sup> Dario Renzi, «Antropologia della decadenza. Le prime radici e l'ultimo impero/7», *La Comune*, n. 404, 11 luglio-1° agosto 2022.

Nei pomeriggi, diversi circoli in contemporanea, introdotti da due relatrici/ori coadiuvati da una/un coordinatrice/ore, hanno permesso alle e ai partecipanti di soffermarsi e scambiarsi fluidamente su questioni e tematiche umane di particolare interesse, nel bene e nel male, interpretate alla luce dei cinque tratti umani primari per pensare una vita migliore assieme.

A chiusura delle giornate letture in comune e altri momenti di scambio di idee come un Incontro con le sorelle e i fratelli immigrati di diverse provenienze e una Tavola rotonda con altre realtà organizzate per unirsi contro guerra e razzismo.

In questo testo troverete le trascrizioni degli interventi dei momenti plenari (non rivisti dalle e dai diretti protagonisti) e gli abstract dei circoli pomeridiani in corrispondenza dei giorni in cui si sono svolti.

In apertura, a mo' di introduzione, «Ritrovare la nostra umanità», un'intervista a Dario Renzi di Sara Morace, altra fondatrice e protagonista fondamentale nell'ispirare e dirigere la Corrente umanista socialista, pubblicata sul quindicinale *La Comune*: la profondità e la chiarezza del loro scambio è il miglior viatico per presentare il valore contenutistico e umano delle riflessioni in comune svolte nel Convegno.

In ultimo alcuni ringraziamenti: alle/ai coordinatrici/ori per essersi provati a condensare in circa 200 parole due ore e più di fitti dialoghi e discussioni svolti nei circoli; al quindicinale *La Comune* per aver concesso l'autorizzazione a ripubblicare l'intervista di Sara Morace a Dario Renzi; a Gabriella De Cicco, Paola Di Michele, Giovanni Marino e Giovanni Pacini, la cui accuratezza nel trascrivere le registrazioni dei momenti plenari ha facilitato il mio compito di trasporre il parlato nello scritto di cui ho cercato di mantenere la vivacità (a proposito, chi ha fatto uso della parola non ha rivisto i testi pubblicati); di nuovo a Giovanni Pacini, che è stato un valido aiuto nel concepire insieme a me e nel realizzare l'apparato di note. E infine grazie alla redazione di Prospettiva Edizioni e in particolare a Carla Longobardo e Antonella Savio che hanno contribuito con attenta sollecitudine alle revisioni d'insieme e alla cura dei dettagli.